



Coronilla emeroides Famiglia FABACEAE

CORNETTA DONDOLINA

ETIMOLOGIA -Il nome *Coronilla* deriva dal diminutivo spagnolo del termine latino *cōrōna, ae* (= corona, circolo) in riferimento alla disposizione dei fiori che sembrano formare una piccola corona, mentre *emeroides* da "emerus" coronilla, una specie delle leguminose e dal greco "eidos" aspetto: che sembra una coronilla.

AMBIENTE – Questo tipo di arbusto sempreverde lo possiamo trovare nella zona europea centro-meridionale e in quelle attorno al Mar Nero. In Italia, invece, è diffusa in quasi tutto il territorio. Questa pianta preferisce un suolo fertile e calcareo e ama crescere al sole, in terreni incolti, nelle radure, nei boschi e nei cespuglietti, fino a circa 1600 m di quota.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - molto ramificato, eretto, legnoso, striato ed angoloso. Ha una corteccia dapprima verde poi bruna e caratteristiche costolature chiare. Si sviluppa in altezza fino a circa 3 metri.

FOGLIE – Le foglie sono picciolate (cioè dotate di picciolo), pennate (simili a penne d'uccello), alterne, composte da 5-9 foglioline a forma d'uovo (obovate-cuneate), con stipole basali.

FIORI – i fiori di colore giallo vivo (se sono esposti al sole presentano piccole macchie rosso-purpureo) sono infiorescenze a grappolo, pendule e ombrelliformi; la corolla ha il vessillo con il lembo ripiegato. Si aprono in contemporanea alle foglie. Fioritura: aprile- giugno

FRUTTI - legumi eretti o pendenti, lunghi da 4 a 11 cm, arrossati nelle strozzature e contengono piccoli semi, uno per ciascun segmento, che possono essere neri o rossicci; maturano in autunno.

USI – La coronilla emeroide è una pianta tossica, ma nella medicina tradizionale le erano riconosciute proprietà diuretiche e cardiotoniche e potenti effetti purgativi.

È usata come foraggio per i conigli, come pianta ornamentale e soprattutto, per il recupero di terreni degradati grazie all'esteso apparato radicale. Infatti, la specie è ritenuta importante per il miglioramento del contenuto in azoto del terreno, data la simbiosi con batteri che lo producono nei tubercoli radicali.

STORIA E LEGGENDE

Sul Monte Amiata era diffusa la tradizione di impiegare le foglie della Coronilla, chiamata "erba dell'amore", per verificare il grado d'innamoramento della persona amata.